

**Comitato Tecnico Provinciale Valutazione Impatto Ambientale**

**Seduta del 05 dicembre 2018**



**Gestione della “problematica odori”  
da allevamenti intensivi nelle pratiche  
di Valutazione Impatto Ambientale e  
Assoggettabilità**

# COMITATO V.I.A.

## PROVINCIA DI VICENZA

### LINEE GUIDA

**Oggetto:** Gestione della “problematica odori” da allevamenti intensivi nelle nelle istanze relative alle procedure di VIA.

**Riferimento applicativo:**

- Decisione di Esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 (B.A.T.);
- DGRV 1100 del 31 luglio 2018.

#### PREMESSA

Il Comitato VIA, con l’obiettivo di individuare un percorso tecnico-amministrativo di applicazione della DGRV 1100/2018 e della Decisione di Esecuzione UE 2017/302, nell’esercizio delle competenze attribuite dalla Legge Regionale n.04/2016, ritiene necessario definire una procedura atta a garantire una gestione ed una acquisizione uniforme dei dati al fine di consentire valutazioni omogenee e di adeguato profilo tecnico, nella gestione della problematica degli odori da allevamenti intensivi di pollame e di suini basato sui documenti citati nel successivo paragrafo e).

#### (a) Lo Studio Previsionale ed il Piano di Gestione degli Odori

La BAT 12 consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente un piano di gestione degli odori. Il piano odori (vedi [\[1\]](#) punto 1.9.) si compone di:

- ✓ protocollo con azioni appropriate con crono programma;
- ✓ protocollo di monitoraggio odori;
- ✓ protocollo delle misure da attuare in caso di odori molesti identificati;
- ✓ programma di prevenzione ed eliminazione degli odori;
- ✓ riesame degli eventi odorigeni.

L’applicazione della BAT 12 è riservata ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili e/o comprovati (punto 1.9. [\[1\]](#)).

Risulta quindi necessario che il richiedente predisponga uno studio previsionale finalizzato a definire se quanto proposto all’interno della richiesta di VIA possa portare presso i recettori sensibili un contributo olfattivo tale da poter essere considerato “probabilmente molesto”.

Lo studio previsionale troverà riferimento tecnico operativo nelle Linee Guida allegate alla DGR Lombardia 15 febbraio 2012 n. IX/3018 [\[2\]](#) e sarà realizzato applicando modelli diffusivi alla portata d’odore (in  $ou_E/s$ ).

La portata di odore sarà stimata possibilmente secondo le modalità descritte nel successivo paragrafo *d*).

Nello studio previsionale non vengono considerati eventuali periodi di vuoto sanitario in quanto scarsamente influenti nella magnitudo del 98° percentile delle concentrazioni orarie annue di odore.

Sarà considerato probabile il disturbo olfattivo laddove il 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco su base annua stimato presso i recettori sensibili supera il valore di  $3 \text{ uo}_E/\text{m}^3$  in almeno uno dei recettori considerati.

Se i risultati dello studio previsionale individuano la presenza presso i recettori sensibili di contributi in termini di concentrazione di odore come probabili disturbi olfattivi il richiedente:

- ✓ predispone il Piano di Gestione degli Odori che comprende, se necessario, oltre ad adempimenti gestionali, anche elementi progettuali-impiantistici;
- ✓ adegua ed implementa la proposta progettuale con gli elementi progettuali-impiantistici compresi nel Piano di Gestione degli Odori quale importante attività preventiva di mitigazione del disturbo olfattivo.

### **(b) Verifica di congruità della stima della portata di odore**

Al raggiungimento della configurazione progettuale presentata nella richiesta di VIA, con attività a regime sarà verificata la portata di odore emessa attraverso una misura sperimentale.

In assenza di linee guida specifiche, il Comitato considera come utili riferimenti:

- la norma UNI EN 13725 [\[3\]](#);
- i recenti lavori a riguardo, come per esempio il [\[4\]](#);
- le proposte operative riportate al successivo punto *d*).

Il valore della portata di emissione misurata ha le seguenti funzioni:

- ✓ verificare la congruità della stima della portata di odore effettuata inizialmente a partire dai valori di letteratura o dai valori sperimentali ante variazione con la quale è stato alimentato il modello diffusivo previsionale utilizzato per la individuazione di probabilità di presenza di disagio.  
Qualora la misura di portata di odore evidenzia una dimensione più ampia di quanto prospettato nello studio previsionale (pur considerando la variabilità intrinseca di campionamento e misura della concentrazione di odore) e tale da portare a supporre un contributo recante disagio olfattivo presso i recettori sensibili il richiedente realizza il Piano di Gestione degli Odori (qualora non già realizzato);
- ✓ stabilire, in assenza di segnalati disagi olfattivi in essere presso i recettori sensibili, un valore tipico per la portata di odore per l'impianto e le modalità di misura utilizzate;
- ✓ verificare l'efficacia delle mitigazioni progettuali-impiantistiche eventualmente già introdotte.

### **(c) Disagi olfattivi conclamati presso i recettori sensibili**

La definizione di disagio olfattivo conclamato avviene secondo i criteri del punto 7 dell'Allegato A alla DGR Lombardia [\[2\]](#):

- ✓ attuazione di quanto previsto nel piano gestione degli odori relativamente alle azioni di indagine, di prevenzione, di mitigazione e di riesame previsti;
- ✓ monitoraggio della portata di odore e suo confronto con il valore determinato subito dopo la messa a regime;
- ✓ nel caso di inefficacia delle azioni descritte nel piano di gestione degli odori partecipazione attiva alle iniziative di monitoraggio della percezione del disturbo olfattivo da parte della popolazione residente intraprese dagli Enti di autorizzazione e/o preposti alla prevenzione sanitaria ed ambientale.

### (d) Modalità nella determinazione della portata di odore

Con l'obiettivo di tendere alla omogeneizzazione descrittiva dei fenomeni di presenza di odore, in carenza di specifica normazione tecnica di riferimento, il richiedente potrà considerare utile le seguenti considerazioni.

Vale la relazione:

$$OER = Q_{effl.} * C_{od.}$$

Nella quale:

- $OER$ : portata di odore ( $uo_E/s$ )
- $Q_{effl.}$ : portata volumetrica dell'effluente ( $m^3/s$ )
- $C_{od.}$ : concentrazione di odore ( $uo_E/m^3$ )

Per quanto concerne  $Q_{effl.}$ :

La portata volumetrica dell'effluente viene stimata nel seguente modo:

- ✓ per impianti a ventilazione forzata: la portata nominale dei ventilatori attivi al momento del campionamento;
- ✓ per impianti a ventilazione naturale: calcolata a partire dal volume dei locali e dal numero di ricambi d'aria previsti.

Per quanto concerne  $C_{od.}$ :

La concentrazione di odore viene stimata nel seguente modo:

- ✓ per impianti esistenti viene misurata con la tecnica dell'olfattometria dinamica (UNI EN 13725:2004) prelevando una frazione dell'aeriforme all'interno dei capannoni in prossimità dei fori di aerazione non prima di aver permesso la stabilizzazione del flusso dell'effluente. Nel caso in cui la stima della portata di odore sia finalizzata alla realizzazione dello studio previsionale di cui al precedente punto **a)** correlato ad un richiesta di aumento della potenzialità dell'impianto, la concentrazione di odore sarà misurata nella condizione ante modifica e calcolata come proporzionale all'aumento della potenzialità dell'impianto;
- ✓ per impianti non esistenti: viene stimata da dati di letteratura.

Nel caso di impianti dotati di entrambi i tipi di ventilazione sarà calcolata la portata di odore in entrambe le situazioni programmando, per gli impianti esistenti, i campionamenti nei periodi nei quali sono attivi rispettivamente i diversi tipi di ventilazione. Ai fini descritti al precedente punto **a)** sarà utilizzato nello studio previsionale il valore maggiore della portata di odore.

### (e) Modalità trasmissione gestione dati

Il richiedente riporterà nei documenti tecnici trasmessi all'Ente competente per la VIA, oltre che i risultati delle misurazioni di portata di odore, anche una descrizione tecnica delle modalità operative riguardanti campionamento e misura. In particolare verranno riprese:

- numero, tipo e peso medio dei capi al momento della misura;
- dati meteo al momento della misura (temperatura esterna, precipitazioni, intensità e direzione del vento);
- dati climatici interni;
- presenza o meno di ventilazione forzata;
- numero di ventilatori e portata al momento del campionamento o numero dei ricambi d'aria nel caso della ventilazione naturale;
- posizionamento esatta del punto di campionamento per la successiva misura olfatto metrica;
- strategia complessiva di campionamento (durata, ecc.);

- calcolo del fattore emissivo per capo (espresso in  $uo_E/s/capo$ ).

L'Ente competente per la VIA organizzerà gradualmente tali informazioni in un data-base le cui informazioni saranno messe a disposizione dei richiedenti come contributo alla omogeneizzazione descrittiva dei fenomeni con odori e delle quantità misurate.

Le modalità di determinazione della portata di odore presentate nel presente paragrafo, per le motivazioni riportate al suo inizio, hanno valore di indicazione ferma restando, quindi, la possibilità di utilizzo di altre modalità operative presentandone tuttavia l'equivalenza e/o i contenuti migliorativi per quanto riguarda l'attendibilità di stima.

#### Riferimenti di normazione e letteratura

[1] Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 Febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

[2] DGR Lombardia 15 febbraio 2012 n. IX/3018 – Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno.

[3] UNI EN 13725:2004 – Qualità dell'aria – Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica.

[4] Baldo G. relazione sulle emissioni odorose – soc. agr. Agraria Erica srl – 2014.